Anno XXXIX — Martedì 7 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 266

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ORRORI DI ODESSA
Il massacro di 4 mila ebrei
Il console italiano ucciso!

Vienna, 6. — Il *Prager Tageblatt* apprende che i recenti avvenimenti di Odessa furono una vera notte di San Bortolomeo contro gli ebrei: 4000 furono uccisi e feriti. Anche il Console italiano (¹) fu ucciso; donne, vecchi e i fanciulli furono strozzati.

Alcuni furono gettati vivi dalle finestre e torturati, conficcando loro dei chiodi nella testa oppure inzuppandoli di petrolio e bruciandoli vivi.

—

Secondo altri particolari di fonte inglese, oltre 3500 sarebbero i morti e 12 mila feriti nell'eccidio di Odessa.

I danni arrecati dai saccheggi e dalla distruzione di masserizie o derrate ascenderebbero a 25 milioni.

Dodici scuole sono state trasformate in infermeria; anche molte case private sono ingombre di feriti.

Indubbiamente le autorità fecero di tutto perchè non si potessero contare i cadaveri, seppellendoli al più presto nascostamente.

In soccorso degli ebrei, oggetto dell'odio della folla, vennero fortunatamente gli studenti e i liberali: questi essendo bene armati inflissero gravi perdite alla plebaglia.

La truppa poi si limitò ad attaccare gli studenti e gli ebrei; per tre notti di seguito rivoltosi e i poliziotti fecero causa comune. Agenti travestiti si trovavano alla testa di numerose squadre di rivoltosi, commettendo atti di inaudite barbarie. I poliziotti furono dei primi a saccheggiare e ad intascarsi denaro e gioielli.

(¹) Console italiano a Odessa, secondo il più recente *Almanacco di Gotha*, è il nobile Filippo dei conti Bogeri di Villanova. Egli occupava il posto fin dal 1903.

La libertà in Finlandia
La costituzione del governo autonomo

Helsingfors, 6. — In seguito al manifesto imperiale firmato ieri, il manifesto di febbraio e la legge della leva 1901 ono abrogati. Sono parimenti abrogate le istruzioni relative al governatore generale e all'aggiunto, i decreti concernenti il servizio della gendarmeria e le riunioni pubbliche.

Il Senato è incaricato della revisione degli altri decreti citati nella petizione presentata allo Czar e di fare le proposte per il nuovo ordinamento della Dieta sulla base del suffragio uguale generale.

La rappresentanza nazionale deve essere autorizzata a controllare la legalità dei provvedimenti presi dai funzionari dell'amministrazione.

Il Senato inoltre è incaricato di pubblicare immediatamente l'abrogazione della censura preventiva e formulare i progetti sulla libertà di stampa, di riunione e di associazione.

I progetti saranno redatti nella prima riunione della Dieta.

Helsingfors, 6. (Ufficiale). — Il manifesto dello Czar accordante le riforme alla Finlandia si è pubblicato oggi accolto da grandiose ovazioni. Il comitato degli scioperanti decise di riprendere il lavoro alle ore due. Nel pomeriggio regna ordine completo. La popolazione fa dimostrazioni di giubilo. La vita riprende il corso normale.

Le dimostrazioni a Praga
Una barricata

Praga, 6. — Le dimostrazioni di iersera nei sobborghi durarono fino alla mezzanotte. Masse di popolo percorsero le vie e frantumarono molte finestre.

E' stata eretta anche una barricata. Gli czechi dicono che gli eccessi furono in gran parte commessi dalla feccia, ma che la polizia reprimendo questi disordini, sfogò la sua esasperazione anche contro pacifici cittadini. Nel sobborgo di Werschowitz si udirono tutta la notte scoppi di petardi. Allo spedale vi sono un ispettore di polizia e 4 guardie feriti molto gravemente. I feriti privati sono un centinaio.

Si prevedono giornate ancora più torbide.

Nuovi conflitti a Vienna
L'Università chiusa

Vienna, 6. — Stamane vi furono davanti l'università nuovi conflitti. I tedeschi aggredirono gli italiani e gli slavi che erano sulla gradinata e sul rialzo ma furono respinti.

Intervennero le guardie e riuscirono a far sgombrare il luogo del combattimento.

Gli studenti italiani respinti si recarono davanti al Parlamento poi verso al Politecnico gridando: Viva l'università italiana! Infine si dispersero.

Il Senato accademico decise di chiudere per ora l'università.

Il proclama di Nicola del Montenegro

Roma, 6. — Nei circoli politici si commenta con molto favore il proclama del principe Nicola al popolo del Montenegro.

Il decreto istituente il Parlamento fu pubblicato nel giornale ufficiale del Montenegro l'agosto scorso, quando gli odierni avvenimenti in Russia non si potevano nemmeno prevedere. Popovich, rappresentante del Montenegro qui, ricevette le generali congratulazioni del mondo diplomatico e dell'autorità. Molti telegrafarono direttamente a Nicola facendo augùri per il piccolo e glorioso principato i cui interessi si uniscono così strettamente a quelli italiani sul mare che divide i due paesi.

Dimostrazione navale contro la Turchia?

Costantinopoli 6. — Le potenze che hanno agenti finanziari in Macedonia si consigliano circa le modalità della dimostrazione navale progettata.

IL TURCO

Togliamo di peso dalla *Patria* romana questo garbato e salato articolo di «Cimone» al secolo deputato Emilio Faelli:

Quando un collegio si secca di avere un deputato, che appartenga alla vera democrazia bollata, vaccinata, tesserata, omologata, che ha sola il diritto di parlare di futuri destini della patria, tutti gli italiani dovrebbero mettere il lutto al cappello e disperare del Parlamento e del Paese.

E' sempre stato così, da lunghi anni, e parve sempre che l'Italia non potesse avere pace se mancava uno di quei valentuomini dell'Estrema Sinistra a Montecitorio.

Le lotte elettorali continuano in perpetuo, in quei collegi. Non è mai come all'indomani di una lotta cavalleresca, della quale si sappia aspettare la rivincita con dignità. I rancori non si decidono mai a tacere, gli odii non si estinguono, la battaglia continua con un accanimento di tutte le ore, per cui pare che popolazioni intiere non abbiano nulla di meglio da fare che una perpetua e frenetica lotta elettorale.

E' il caso del collegio dove un radicale, ha dovuto cedere il collegio all'architetto D'Aronco.

Il deputato uscente era una ottima persona, avvocato egregio, specialista in comizi; — ma nessuno pensava che si dovesse piangere in eterno per la sua assenza da Montecitorio, in un paese, dove anche Marco Minghetti, Silvio Spaventa, per non dire Camillo Cavour, rimasero soccombenti nelle lotte elettorali.

E' che l'Estreme Sinistra ha il sentimento orgoglioso (non voglio dire addirittura vanitoso) della necessità dei suoi uomini al bene pubblico e al decoro della tribuna parlamentare.

Dunque — dicevo — questo povero D'Aronco, che forse non è meno illustre artista di quel che sia illustre come giurista il suo radicale predecessore, si trovava ormai convalidatissimo come deputato dell'Alto Veneto, quando, non sapendo darsi pace della perdita del collegio, gli amici del suo predecessore hanno trovato che l'architetto si era fatto turco, e hanno mandato a chiedere severamente alla Camera se il professore D'Aronco poteva ancora sedere nel Parlamento italiano dopochè aveva optato per la nazionalità turca.

Veramente parlare di nazionalità turca è un errore etnografico un po' grossolano, e anche in diritto somiglia molto a uno sproposito; e d'altra parte l'architetto D'Aronco si trovava a Costantinopoli a costruire palazzi come potrebbe andare a Nizza o nel Mississipi, e non ha mai rinunciato a essere italiano.

Ma non è del caso speciale che volevo occuparmi. Volevo soltanto osservare che soltanto i democratici professionali non sanno mai rassegnarsi alle mutabili sorti della lotta politica. Sono necessari alla patria e non si piegano alle disavventure che la capricciosa fortuna distribuisce ai varii partiti.

Non sapendo ora che altro fare, dopo un anno dalle elezioni si accorgono che l'avversario di uno dei loro è un turco.

L'anno venturo ne diranno un'altra, quando questa sia andata male, ma è inammissibile che uno dei loro resti fuori della Camera. Facevano così anche dieci o vent'anni fa, e continueranno a fare così.

Intanto vedremo quello che la Camera deciderà.

Per ora aspettiamo che i democraticoni veneti se hanno in mano da far vedere che l'on. D'Aronco si è fatto diminuire di quel tanto che basta per differenziare i cristiani dai turchi, presentino questo breve documento alla rappresentanza nazionale!

Cimone

Il Conte di Torino
al Quirinale

Roma, 6. — Ieri sera giunse a Roma dalla linea di Pisa, il Conte di Torino e si è recato al Quirinale.

Stamane il Conte di Torino si recò a visitare il ministro della guerra.

Il "Santo" di Fogazzaro all'indice?

Roma, 6 — Si è diffusa la voce che la Congregazione dell'Indice metterà all'indice il nuovo romanzo di Fogazzaro *Il Santo* perchè affronta il problema della riforma della Chiesa cattolica.

L'INCIDENTE DEL PIROSCAFO «RAVENNA»
I colpevoli arrestati

Buenos Ayres, 5. — Il governo non ha atteso il reclamo del ministro d'Italia, ma con una sollecitudine veramente encomiabile ha fatto procedere ad una rapida inchiesta sull'assalto delle guardie di polizia al piroscafo *Ravenna*, inchiesta che si è già chiusa. Le guardie colpevoli sono state arrestate, e giustizia piena sarà fatta.

I feriti a bordo del piroscafo *Ravenna* migliorano e saranno in grado di rimpatriare con lo stesso piroscafo che parte a giorni.

Un piccante processo rinviato

Roma 6. — Il dibattimento del processo contro l'ex deputato Donnaperna e certa Silvia Santi imputati di ratto consensuale e di lenocinio a danno della canzonettista Wanda Blasi che doveva incominciare oggi è stato rinviato al 13 per l'assenza del querelante Casciani.

Un ottuagenario assassina la nipote poi si uccide

Brescia 6 — A Pontevico l'ottantaduenne Ottavio Basio, imputandola causa dei suoi rovesci finanziari, accoltellava la nipote Ippolita. Indi colla stessa arma si colpiva mortalmente.

Fu trasportato all'ospedale morente.

LA TRAGEDIA DI IERI A TRIESTE
Un ingegnere che uccide le figlie e si suicida

Abbiamo da Trieste, 6:

Un'orribile tragedia ha commosso la nostra città. Un ingegnere inglese qua da parecchi anni domiciliato, Enrico Greenham, d'anni 28, dopo aver ucciso le due figliolette, una di anni 4 e l'altra d'anni 2, si è suicidato.

Ecco i particolari dell'orribile fatto:

La moglie del Greenham, Pia Hirmel, causa la sua mala condotta, era stata discacciata dal marito, che in questi giorni aveva anche presentata domanda di divorzio. Il Greenham, mentre si decideva a tal passo, era però oltremodo triste, poichè amava appassionatamente la donna: l'aveva sposata, nonostante che sul conto di lei non corressero voci troppo favorevoli.

Le due bambine Harryette, d'anni 4 e mezzo e Marion, d'anni 2, abitavano presso la madre della Hirmel, poichè il Greenham non poteva averne quelle cure che loro occorrevano.

L'altra sera il Greenham si presentò a casa della suocera e uscì colle bambine, dicendo che intendeva condurle a passeggio e le avrebbe riaccompagnate a casa più tardi. Invece, la suocera non le vide più.

Ieri, allarmata dal fatto che le bambine non si facevano vedere, la suocera si recò a casa dell'ingegnere; ma nonostante avesse bussato più volte, niuno venne ad aprire.

Chiamato un fabbro, fu sfondata la porta. Si cercò per le stanze, e finalmente, in uno stanzino che serviva di ripostiglio — quadro orribile! — fu trovato l'ing. Greenham, morto, che stringeva in braccio la bambina più piccola, Maria, anch'essa morta: la testolina gli poggiava sull'omero sinistro. Accanto, a terra, rantolante, c'era la bambina più grande, Enrichetta!

La scena si potè così ricostruire. L'ingegnere, in un momento d'esaltazione e di disperazione, aveva sparato due colpi di revolver contro la testa dell'Enrichetta, che, colpita da tutti e due i proiettili, cadde come morta. Poi, presa in braccio la Maria, per tenerla ferma o per sorprenderla meglio, le aveva tirato un colpo di revolver, anche al capo, freddandola e poi aveva rivolto l'arma parricida contro se stesso, sparandosi un colpo in bocca e rimanendo fulminato!

L'Enrichetta fu trasportata subito all'ospedale: un proiettile solo fu trovato: dopo aver girato sulla teca craniale, s'era fermato sull'osso frontale destro. Il proiettile fu estratto, ma la piccina, presa da paralisi, questa notte era in condizioni disperate!

Le lettere del Castaldo

Gli sconvolgimenti tellurici in Calabria — Considerazioni melanconiche — I campi e i vigneti — Il prodotto del vino — Un consiglio agli agricoltori — Il freddo anticipato e i suoi danni — Il guano e gli altri concimi

Non è mestieri dire delle stranezze ed eccezionalità nella stagione fin qui avuta cioè dai primi sintomi primaverili innanzi, poichè tutti lo sanno ed ancor lo ricordano.

E più che tutto lo ricorderanno i poveri Calabresi delle Provincie devastate dalla spietata inclemenza della Natura, cui volle dar saggio feroce di sua sterminata potenza nulla curandosi delle umane sofferenze come fosse un soffio di vento del legno che arde.

Però nel grande equilibrio delle cose umane, può darsi che da quel gran male che ha colpito quelle misere popolazioni, scaturisca un bene, che altrimenti non sarebbe avvenuto, o chi sa mai quando.

E sarà per primo il bene che la immane sventura ha stretto un saldo vincolo di fratellanza fra quelle lontane regioni italiche colle nostre le quali corsero pronte al soccorso.

Dopo il cataclisma calabrese, è da credere che Governo e Camere si scuoteranno alla voce del dovere di redimere i Calabresi dalla loro grande miseria.

Se ciò non avvenisse, i Calabresi per i primi, e noi tutti onesti, dovremmo concludere che le tenerezze tanto vantate per le classi derelitte sono la più ributtante ipocrisia fatta per mascherare ambizioni ed interessi personali in cui il popolo turlupinato nulla ha da vedere, tranne che da servire di sgabello.

Se poco o punto si farà per il Mezzogiorno si potrà concludere che nelle Camere si pensa a ben altro e vi si affanna, ma che il bene supremo della Patria, la sua prosperità e grandezza sono l'ultimo pensiero, se pur c'è ancor questo.

Lasciando così le idee melanconiche veniamo ai campi ove il pensiero spazia più sereno e gaio.

Meno qualche eccezione, ben scarsi sono gli inni innalzati a Bacco.

E parlando del nostro Friuli, le eccezioni si manifestarono in alcune zone dei colli orientali e dei piani sotto colle in terre asciutte campeggiate dai venti.

Non si può escludere, lo ripetiamo, che ovunque si avrebbe potuto difendersi dalla invasione peronosporica, benchè fierissima. Non pertanto è da muover rimprovero acerbo a coloro che non sono riusciti, o molto imperfettamente, poichè la questione economica si frapponeva assieme alla difficoltà della mano d'opera, tanto deficiente ovunque a cagione dell'emigrazione temporanea.

Però, malgrado tante avversità atmosferiche che perseguitarono in modo davvero eccezionale le nostre povere viti, il prodotto in vino sarà, lo crediamo, non molto al di sotto d'una media. Quanto alla forza alcoolica, all'infuori di quello vigne ove si è conservato assai bene il fogliame, non può essere elevata.

In generale l'uva di quest'anno, anche là dove è venuta a discreta maturanza, ha presentato delle singolari anormalità, causate da attacchi di peronospora sui grappoli, impediti di progredire dai trattamenti cuprici, ma che tuttavia lasciarono traccie di disgregazione nei vasi, per cui i succhi alimentarono imperfettamente gli acini corrispondenti rimanendo questi piccini.

La grande potenza del calore della passata estate crediamo abbia molto giovato a rendere il vino discreto, mentre se la stagione avesse progredito con più scarse calorie, od una arsura prolungatissima avesse sospesa la vegetazione, come avviene qualche volta, il vino del corrente anno sarebbe molto inferiore.

Da tutti questi fatti, noi vorremmo che gli agricoltori venissero ad una coraggiosa determinazione. Parliamo agli agricoltori delle buone pianure, i quali devono comprendere che il regno della vite in Friuli deve subire dei cambiamenti, sia coll'abbandono assoluto in alcune località, vale a dire dove questa pianta ingombra le altre colture, che nuove circostanze resero produttive così da compensare con maggiore larghezza e sicurezza; ovvero con la limitazione della coltura, onde dare più largo posto ad altre piante; oppure adottando una corrispondente estensione al vigneto per poter sradicare e sopprimere il filare, specie quello sostenuto dall'olmo, senza diminuire il prodotto del vino.

Egli è tempo di far qualche cosa in questo senso, ricorrendo ad una viticoltura più moderna, nella quale va pensato alle ibride americane, ai ceppi di più sicura maturanza, e che certi culti per l'antico devono ora passare per il cribro della ragione economica.

**

Un grave inconveniente recato alle nostre campagne è quello del freddo anticipato.

Il cinquantino è stato colpito assai, e sè questo cereale in tutti gli anni dura a maturare perfettamente, tanto che i pellagrologi gli hanno dichiarato la guerra, quest'anno non si può far uso di esso che per il bestiame, e con poco profitto anche per gli animali.

Il tempo ha un po' inceppato le semine del frumento, e ve n'è ancora da seminare parecchio. Speriamo vengano le giornate di nebbia sciroccale, senza delle quali la uscita da terra del cereale principe sarà lenta e protratta, con suo discapito.

Abbiamo veduto molti contadini recarsi alle semine del grano con i sacchi di perfosfato, da essi detto guano.

Questo è manifesto indizio di progresso, lasciando in coscienza la qualità di guano adoperato sia sufficiente per assicurare tutto quel complesso di vantaggi che risultano da una sufficiente concimazione di questo sale.

In ogni modo chi ritenesse di aver adoperato poco guano, può ripeterne la concimazione in coperta nelle giornate caliginose invernali dopo nato il grano e vestito.

Ma oltre ai perfosfati ed ai sali azotici, al fine di somministrare al cereale tutto il necessario per un alto prodotto resta a vedere se la terra sementata a grano abbisogni anche di sali potassici essendo la potassa un elemento essenziale per l'aumento considerevole dei raccolti cereալini dei foraggi e del vino. La spesa vale bene il maggior prodotto, poichè, almeno per ora i prezzi dei cereali compensano largamente.

Il Castaldo

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN SCHIAVONESCO
La nomina del segretario

Ci scrivono in data 6:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Segretario di questo importante Comune. Come ricordate, la precedente nomina era stata annullata perchè alla votazione aveva partecipato un consigliere già dalla Prefettura dichiarato ineleggibile.

Ora il Consiglio ha fatto la sua scelta seguendo la volontà del paese ed ha nominato l'egregio vostro concittadino sig. Sebastiano Zanier, ora impiegato nell'Esattoria (Banca di Udine).

Al nuovo segretario che non dubitiamo porterà qui nell'interesse del comune tutte le sue ottime qualità di intelligenza e d'integrità di carattere, diamo il benvenuto.

—

Ci rallegriamo anche noi coll'amico Zanier per la meritata vittoria e ci compiacciamo pure col Comune di Pasian Schiavonesco per l'ottimo acquisto che ha fatto nominandolo suo segretario.

Da PAVIA
Il nuovo segretario comunale

Ci scrivono in data 6:

Ieri nella seduta di questo Consiglio Comunale si procedette fra altro alla nomina del segretario comunale.

Riuscì eletto il geom. Livio Fabris attualmente segretario a Trasaghis, gio-

vane distinto sotto tutti i rapporti e che è un ottimo acquisto per il nostro comune.

Congratulazioni e il benvenuto al nuovo segretario.

Da TARCENTO

L'importante seduta del Cons. comunale

L'APPALTO DEL DAZIO APPROVATO

Ci scrivono in data 6:

Oggi il Consiglio Comunale trattò oggetti di massima importanza:

1. Approvazione capitolato di appalto dazio consumo 1906 1915 I. lettura.
2. Ratifica delibera Giunta (sussidio) ai danneggiati del terremoto.
3. Elezioni amministrative. Domanda di proroga a dicembre.
4. Aggiunta d'un articolo al Regolamento di Polizia Urbana per regolare la circolazione dei carri troppo voluminosi nell'interno dell'abitato.

Riguardo all'art. 1 si approvò il capitolato proposto dalla Giunta e che per pochissimo differenzia dal precedente.

Resta quindi fissato che la ditta appaltatrice è la ditta di Gressani Tolmezzo, avendo essa antecedentemente accettato tale capitolato.

Art. 2. Si approvò la delibera della Giunta in II lettura.

Art. 3. Le elezioni amministrative si faranno in dicembre.

Riguardo all'art. 4 non si venne ai voti colpendo esso quasi esclusivamente lo stabilimento di Bulfons.

La bella trota - La distruzione del pesce piccolo

Della gran bella trota venne oggi giù nel torbido e rumurreggiante Torre, e fu mangiata nei pubblici alberghi nonchè nelle case private.

Quanto temolo piccino piccino fu preso? Che distruzione di pesce; e nessuno, nessuno di chi deve occuparsi si occupa; io credo che ci sieno dei fraintesi e sarebbe bene chiarirli. Non saprei spiegarmi l'apatia generale in materia, ma ritornerò sull'argomento.

Un fatto deplorevole a Segnacco

Pare che a Segnacco sia avvenuto un fatto deplorevole. Se ne occupa il pretore che fu sopraluogo col dott. Bagnare ed il brigadiere.

Da CODROIPO

Una contravvenzione

Leggiamo nel *Gazzettino*:

6 – La mattina d'oggi fu tutta occupata in questa pretura dell'udienza penale contro i signori Romano Stradiotto e cav. Ugo Luzzatto, il primo imputato di contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per setificio Luzzatto di Goricizza tenuto occupate alcune donne in un lavoro continato di 16 ore senza 2 ore almeno d'interruzione; il secondo di contravvenzione alla succitata legge per avere mancato, quale proprietario del setificio di impedire che il suo direttore signor Stradiotto commettesse la contravvenzione addebitatagli.

Assisteva all'udienza un pubblico numeroso.

Furono sentite, come testi, parecchie operaie del setificio le quali procurarono di attenuare la responsabilità del rispettivo loro padrone e direttore. Con tutto ciò la sentenza fu loro sfavorevole.

Lo Stradiotto ed il cav. Luzzatto, tenuti responsabili delle contravvenzioni loro imputate furono condannati a L. 30 di ammenda per ciascuno ed alle spese del processo.

Da CORNO DI ROSAZZO

La tragica fine di un alcoolizzato

Si appicca ad una trave

Ci scrivono in data 6:

Un tragico fatto è avvenuto nella frazione di Visinale di Sotto destando triste impressione.

Ieri sera, verso le 10 e mezzo, fu rinvenuto cadavere appeso con una fune ad una trave della propria camera il contadino Anzolini Giuseppe fu Valentino di 36 anni.

Era uno squilibrato di mente vittima dell'alcoolismo.

Agli effetti di tale terribile malattia si deve la causa del suicidio.

Da CIVIDALE

Ferita sanguinosa — Il bilancio comunale del 1906

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera, verso la mezzanotte, tra i fratelli Visentini di Firmano, (Premariacco) per futili motivi, nacque una zuffa, nella quale uno d'essi, Visentini Luigi di anni 21, riportò una estesa ferita di coltello a un braccio, curata oggi dal dott. Accordini che dovette suturarla con circa trenta punti.

Sul luogo si sono recati i carabinieri.

*

Nella seduta di stasera, il Consiglio comunale approvò tra altro il bilancio preventivo del 1906.

Da TRASAGHIS

Un teschio nel lago

Ci scrivono in data 6:

Ieri il pescatore Floreano Stefanutti mentre pescava nel nostro lago si trovò con sua gran sorpresa nella rete, anzichè un pesce, un teschio umano.

Pare che detto teschio abbia appartenuto a una delle sei persone forestiere che nel 1864, facendo una gita sul lago, causa che la barca si capovolse, miseramente perirono.

Il teschio venne portato nel nostro cimitero.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Per la luce elettrica

Ci scrivono in data 6:

A buon punto sono i lavori di impianto per l'illuminazione elettrica ed ora si procede alla derivazione nel canale dell'acqua occorrente per l'energia.

Per la metà del prossimo dicembre sarà probabilmente tutto pronto e verrà distribuita la luce agli esercizi pubblici ed ai privati.

Un furioso temporale all'alta

Ci scrivono da Ampezzo in data 6:

Un furioso temporale si è scatenato oggi su questa plaga.

Pareva il finimondo.

Pioggia a catinelle, tuoni assordanti ed una bufera terribile che ha portato gravi danni nelle campagne e la devastazione in molti caseggiati. Vi sono delle case scoperchiate più della metà, e molte altre danneggiate essendo state asportate le tegole, ed abbattuti i camini. Oggi abbiamo un po' di tregua, ma il tempo ancora si mantiene minaccioso, ed i torrenti ingrossati, non accennano a diminuire.

**

Ci scrivono da Gemona:

La scorsa notte il maltempo imperversò qui in modo allarmante. Si trattava di un vero nubifragio con vento impetuosissimo che mandò in frantumi parecchi vetri specie nelle scuole maschili e femminili.

Stamane veri torrenti scorrevano per le vie e dalle falde dei monti scendeva una infinità di rigagnoli, rumoreggianti.

La piazzetta della frazione di Piovega era divenuta un vero lago ostruendo il passaggio.

La pianura è tutta allagata: il Tagliamento è in piena coprendo tutto l'estesissimo letto.

Sono interrotte quindi le comunicazioni con Trasaghis e con tutti gli altri paesi della sponda destra.

vare nè disgrazie nè gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 novembre ore 8 Termometro 14.
Minima aperto notte 12.3 Barometro 745
Stato atmosferico: Bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.5 Minima 10.7
Media: 13 65 Acqua caduta ml. 19.5

Le importanti deliberazioni della Deputazione provinciale

Ieri la Deputazione Provinciale tenne una lunga e laboriosa seduta sbrigando numerosi affari d'ordinaria amministrazione come pagamenti, storni prelevamenti dal fondo di riserva e provvedimenti per le varie forniture al Manicomio Provinciale per l'anno 1906.

Nei riguardi dell'Istituto Uccellis la Deputazione deliberò di proporre al Consiglio Provinciale di erogare un contributo compatibile colle condizioni economiche del bilancio, per la trasformazione dell'Istituto Uccellis in educandato nazionale e di cedere anche il locale che diverrà così proprietà dello Stato.

In relazione poi all'inchiesta sull'Ospitale e Manicomio succursale di S. Daniele, la Deputazione nominò una commissione, composta dei deputati avv. Concari, dott. Bortolotti, dott. Coren, prof. Antonini, direttore del Manicomio Provinciale e conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione, coll'incarico di visitare accuratamente tutti i Manicomi succursali della Provincia e di stabilire, d'accordo colle amministrazioni locali, i provvedimenti da attursi così dal punto di vista amministrativo come da quello sanitario.

—

Registriamo con vero compiacimento la deliberazione della Deputazione provinciale riguardo all'Istituto Uccellis. Essa non poteva con più intelligente premura aiutare la benefica trasformazione del nostro benemerito e carissimo Istituto.

Anche la nomina della Commissione sui manicomi risponde ad un ottimo criterio. Ora è necessario che la si compia con alacrità, per affrettare riordinamenti indispensabili ed urgenti.

Associazione "Scuola e Famiglia,,

Ci comunicano:

Sabato, 4 corr., si radunò il consiglio direttivo di questa associazione.

Aperta la seduta il Consiglio, su proposta della signora Francy Fracassetti, rinnovò sincere condoglianze al presidente, comm. prof. Domenico Pecile, per la morte della compianta di lui madre, ed Egli, commosso, ringraziò.

Furono poscia fatte diverse comunicazioni fra le quali quella che alla « Scuola e famiglia » nella ripartizione degli utili ricavati dagli spettacoli di settembre, promossi dalla benemerita società « Unione Esercenti » spettano lire 554.66.

Per aver procurato non meno di 5 soci effettivi alla nostra istituzione, fu conferito il diploma di benemerenza alle signore Camilla Pecile Kechler, Francy Fracassetti, prof. Teresa Zilli ed ai signori avv. Giuseppe Girardini, Gio. Batta Battistoni, Angela Micoli, Enrico Bruni, e alla Società operaia generale.

Venne data lettura della relazione presentata dalla direttrice, signorina Ida Bianchi, della quale il Consiglio apprese che durante il corso autunnale la frequenza media giornaliera fu di 250 alunni, che tutto procedette regolarmente e che nelle domeniche i fanciulli furono condotti a fare delle gite.

Si deliberarono alcune gratificazioni a favore del personale addetto all'Educatorio e si votò un ringraziamento alle maestre, ai signori Santi e Blasig, incaricati dell'insegnamento della ginnastica e del canto, nonchè un plauso alla brava direttrice che con amore e zelo disimpegna il non facile ufficio.

Il Presidente informò poi che nell'anno scolastico testè incominciato, si inscrissero 313 maschi e 219 femmine: in totale 532; ed il Consiglio decise di accettare tutti gli inscritti, esprimendo in pari tempo la fiducia che la cittadinanza continuerà a sostenere e ad aiutare l'istituzione.

Riconfermò a maestre le signore Politti Giuseppina, Rodolfi Anna, e Sturolo Moro Vittoria, e promosse a maestre effettive ordinarie le signore Nonino-Dell'Angelo Maria, Sgobero Neemi e Zampieri Maria. Nominò maestre effettive straordinarie le signorine Locatelli Elisa, Selz Eleonora e Piccoli Emma.

Deliberò di tenere aperto l'Educatorio anche nelle domeniche e di chiedere alla Giunta Municipale l'uso delle palestre, annesse al nuovo edificio scolastico in via Dante.

Approvò di inscrivere fra i soci fondatori il signor dott. Roberto Kechler e la signora Giulia Angeli-Pegolo.

Decise infine di acquistare il pane per gli alunni dell'Educatorio al forno municipale e di affidare la fornitura degli zoccoli al signor Italico Piva.

Per un saluto

Nel dare, giorni sono, la notizia di un saluto fatto alla stazione da alcuni professori dei nostri istituti a due professori della Scuola Normale traslocati, avevamo raccolto l'impressione di qualche persona presente, alla quale era parso che fosse una dimostrazione in rapporto col provvedimento del Ministro.

A seguito di quella impressione da noi raccolta venne una polemica fra due altri giornali locali, che ha lasciato le cose come prima. Ora, poichè nel frattempo siamo stati in grado di bene informarci, dobbiamo dire che quella impressione, per quanto in buona fede avuta e riferita, non era fondata.

I pochi professori dell'Istituto Tecnico e del Liceo-Ginnasio si sono recati alla stazione a dare quel saluto come colleghi ad un collega col quale erano vissuti parecchi anni in buona armonia, all'infuori e al disopra dei provvedimenti governativi, come essi volevano e potevano, con la coscienza di compiere una azione su cui nessuno deve elevare dubbi di sorta.

Un'altra seduta della sezione dei dazieri

Riceviamo:

Udine, 6 ottobre 1905.

Spett. Direzione del Giornale « Il Giornale di Udine »

Il Comitato della Sezione Dazieri di Udine, ramo Impiegati, riunitosi d'urgenza in seguito alla pubblica protesta di alcuni soci sui due Giornali: *Il Giornaletto* e *Gazzettino* di Venezia ed inoltre per una rimostranza scritta pervenutagli nello stesso giorno d'oggi, à deliberato di ritenere illegale e quindi nulla la seduta tenutasi la sera del 2 corr. e ciò per il disposto dell'art. 7 delle disposizioni statutarie (II capoverso) che regolano la locale Sezione.

Ha deliberato inoltre d'indire per la sera del 14 corrente alle ore 17 1[2 un'altra assemblea per deliberare sull'ordine del giorno della precedente, avvertendo che tale responso richiesto serve anche di preavviso a tutti i soci locali e dell'intera provincia.

Il Comitato

Battistella Lino presidente, *Deotti Pio, Venzo Antonio, Venuti Erminio, Vezzani Alfredo,*

Il segretario *F. Biasutti*

LA CONFERENZA CABRINI su «l'Arte e la Folla»

Ieri sera nella sala Cecchini seguì l'annunciata conferenza a pagamento dell'on. Cabrini sull'« Arte e la Folla ».

All'apparire del conferenziere accompagnato dall'avv. Cosattini e da Libero Grassi, il pubblico abbastanza numeroso, fra cui alcune signore, lo saluta con un lungo applauso.

L'on. Cabrini così incomincia la sua conferenza:

Quando alcuno si accingerà a raccogliere il periodo storico presente, dovrà studiare non tanto lo svolgersi dei partiti politici quanto la tendenza dell'umanità al movimento di auto-elevazione.

L'irrompere della classe lavoratrice sul palcoscenico della storia, era determinato dalla domanda di miglioramento economico. Difatti 20 anni fa si diceva che i socialisti parlavano troppo allo stomaco, senza elevare lo sguardo ad orizzonti superiori. I socialisti rispondevano che si doveva dare tempo ad ogni cosa. Infatti solo quando taceranno i bisogni di ordine inferiore si potranno appagare quelli di ordine superiore.

Anni fa non si sarebbe risposto dai lavoratori all'appello di assistere a conferenze, a lezioni di università popolari e a godimenti intellettuali.

Ora la classe lavoratrice si è procurata qualche mezzo per soddisfare a tale genere di bisogni superiori. Ora la caratteristica del movimento operaio è la tendenza a derivare il soddisfacimento di aspirazioni più elevate, per modo che alla classe lavoratrice è possibile parlare di arte.

Ciò non può dirsi dell'Italia meridionale e delle classi agricole.

Ora l'arte e la letteratura vengono volgarizzandosi.

Non già che l'arte diventi plebea ma è un incitamento che da tutti viene affinchè la classe lavoratrice si elevi e partecipi ai godimenti della vita del pensiero.

L'umanità attraversa due stati d'animo estremisti, uno dei conservatori e diffidenti dell'avvento della democrazia ai pubblici poteri, l'altro che tende a spingere la classe lavoratrice verso le espressioni più alte della bellezza.

Fra questi due stati d'animo ve n'è uno intermedio dei cerebrali che si preoccupa e propende verso il popolo ma teme che non vi sia affidamento di un ambiente in cui ogni germoglio di vita intellettuale possa esplicarsi.

Quali le ragioni di questo dubbio?

Si pone il problema se le masse siano suscettibili al godimento della bellezza e l'arte possa esercitare un'influenza educatrice sulla folla.

Per rispondere a ciò confuta le obbiezioni degli avversari.

Per avversari non intende i non socialisti, ma coloro che sono per così dire gli imperialisti e gli egoarchi dell'arte.

Costoro affermano che funzione sociale dell'arte non esiste, perchè l'arte è fenomeno essenzialmente individuale e non è in rapporto coll'ambiente sociale.

All'oratore ciò sembra un paradosso e cioè una verità bambina che deve essere studiata.

Comincia coll'esaminare l'arte nelle sue esplicazioni preistoriche che rappresentano uno sfogo dello stato dell'animo umano e delle forti impressioni che lo hanno colpito.

I selvaggi sono come i bambini. Un selvaggio scolpisce nella roccia un cavallo un cacciatore o una donna come un giovanetto, durante la rosolia dell'amore offende le sembianze della donna amata cercando di ritrarle su di un cartoncino o come quando scolpisce sulla corteccia di un albero le proprie iniziali assieme a quelle di colei che ama.

Così l'uomo riproduce tutto ciò che colpisce la sua fantasia. Le persone più sensibili sono prese da un'agitazione maggiore davanti a questi fenomeni e da ciò nasce l'arte.

Ciò dimostra che l'ambiente esercita un'influenza nell'arte, e che fra l'artista e la collettività vi è una continua relazione.

Esaminando l'arte attraverso i varii periodi storici dal greco al romano e al cristiano il conferenziere dimostra la verità di questa affermazione.

Studiando le manifestazioni dell'arte moderna rileva che in questi ultimi anni il dolore, i fenomeni e le aspirazioni della vita sociale si presentano in essa numerosi. Basta pensare alle Esposizioni di Venezia per convincersi di ciò. Questo dimostra che l'arte tende ora a eliminare il dolore e questo dimostra la relazione che corre fra l'arte e l'ambiente sociale.

Gli avversarii dicono ancora che la folla è incapace di partecipare alla produzione e al godimento della bellezza. L'esame dei fatti ci porta a constatazioni diametralmente opposte.

La folla deve essere considerata nella sua condizione statica e nella condizione dinamica. Nella prima non può produrre ma nel campo dei sentimenti, i sentimenti di una folla sono più squisiti di quelli dei singoli individui.

Cita ad esempio il Sighele che sostiene che le grandi aspirazioni sono spesso più comprese dalle folle.

Come nessun consiglio di generali può dare un piano di guerra uscito dal capo di Cesare o di Napoleone, come un congresso di scienziati non può dare la teoria darviniana, come un consiglio di ministri non può dare il frutto del pensiero di Bismark, così la folla non può produrre un capolavoro; ma quando dal campo del pensiero si passa a quello del sentimento le masse sono capaci di squisite manifestazioni.

Vi sono dei capolavori che sono anonimi perchè collettivi; di tal genere sono i proverbi e i vocabolarii delle lingue che sono produzione delle masse.

La terza obbiezione fondamentale nega che l'avvento della democrazia possa preparare migliori giorni all'arte e all'artista.

La democrazia, socialismo e anarchia nel senso filosofico, secondo cui gli uomini diverranno degli angeli (*sic*), significa chiamare degli assenti e farne dei partecipi, dei dormienti e farne degli svegli; perchè l'artista non deve produrre meglio non essendo animato dalla preoccupazione di piacere, al Re, al Papa o al mecenate che lo paga?

Le gallerie e le esposizioni sono la prova che si deve rendere accessibili a tutti i capolavori dell'arte.

Siamo ancora lontani dall'arte pubblica, ma l'artista sa che produce opere il cui valore deve essere giudicato dalla collettività, e perciò si trova in una sfera migliore. Ora migliorare le masse vuol dire anche risolvere il problema estetico.

L'industrialismo ha deturpato la bellezza umana, e la bellezza brianzuola di Lucia Mondella e di Renzo si sono mutate negli scrofolosi della Brianza che danno il 50 per cento di scartati dalla leva.

E' vero che maggiore sensibilità aumenterà il dolore, ma ciò è una fatalità storica; ma il dolore che si vuole estirpato è quello prodotto dalla ingiustizia.

Perchè dunque la democrazia non dovrà preparare giorni migliori all'artista, se i suoi lavori saranno ostensibili a tutti anzichè a pochi privilegiati?

Quanti uomini dall'ingegno di Machiavelli e di Raffaello saranno morti oscuri perchè non ebbero l'occasione di esplicarsi. Quando tutti avranno questo mezzo e tutti avranno il suffragio universale in arte, essa sarà più grande e migliore.

Come il popolo greco godeva dell'arte perchè vi erano gli schiavi che lavoravano, così la folla del domani potrà goderne perchè vi saranno i nuovi schiavi, le macchine.

L'oratore chiude augurando l'avvento, a questo stato superiore, della massa popolare.

L'uditorio salutò la fine della conferenza con calorosi applausi.

Le solite dell'impresa

per le pompe funebri

Per le 9 di ieri mattina era fissato il trasporto funebre della signora Anna Costante-Pasquotti.

Già prima dell'ora stabilita — e sotto una pioggia torrenziale — s'era raccolta, in prossimità alla casa dalla quale doveva partire il corteo, molta gente intervenuta per prendere parte all'accompagnamento della salma.

Ma, passano le 9; si va oltre alle 9 1[4; suonano le nove e mezza, i preti sono pronti, tutto è regolarmente disposto e la carrozza per il trasporto della defunta non è ancora giunta.

Si telefona all'impresa; si chiedono ai necrofori informazioni e si viene finalmente a sapere che il prolungato ritardo dipende dal non aver potuto l'impresa trovare che un cavallo da poter attaccare alla carrozza.

Le proteste giungono da ogni parte e finalmente alle 9.40 giunge il carro e quando già il feretro era stato trasportato fino alla chiesa con una portantina.

I cavalli erano uno scuro e uno baio.

Sono cose semplicemente vergognose!

Sappiamo che è stato prodotto reclamo all'Autorità Comunale.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1905.

Greggie: Colli N. 75 Kg. 7705. —
Trame: Colli N. 1 Kg. 55.
Tot. colli 76 Kg. 7760.
All'assaggio: Greggie n. 209.
Prove di rendita bozzoli: N. 26 campioni.

Per la requisizione dei quadrupedi. Ieri mattina è cominciata e oggi continua non in Piazza Umberto I come era stato annunciato, ma al Macello Comunale, la rivista ordinata dal Ministero della Guerra per la requisizione dei quadrupedi appartenenti al nostro Comune.

L'operazione durerà tutta la settimana e il Comune è rappresentato dall'assessore Conti.

Una nuova collezione di venti cartoline ha pubblicato in questi giorni il sig. Annibale Morganta proprietario del ricco negozio di via della Posta. Si tratta di una riuscitissima raccolta di vedute dei più bei punti della nostra città, delle principali vie e dei migliori edifici. L'esecuzione è finissima e certo incontrerà il favore del pubblico.

Un' altra gamba rotta. Da qualche tempo la cronaca registra ogni giorno la frattura di qualche gamba; anche ieri nel pomeriggio il falegname Angelo Gorasso d'anni 62 di Campoformido transitando per via Villalta sdrucciolò al suolo fratturandosi la gamba destra.

Trasportato all'ospitale fu visitato dal medico Loi, che lo fece accogliere d'urgenza e lo dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Funerali. Ieri alle quattro del pomeriggio seguì il trasporto della salma della veneranda signora Marianna Iussigh-Forni, nonna dell'avv. Luciano Forni.

STELLONCINI DI CRONACA

Una tassa sulle... anime del purgatorio

Nella chiesa del camposanto esiste una cassetta con sopra la scritta: *per le anime del purgatorio.* Si potrà avere qualsiasi opinione, su queste cassette; ma nessuno può negare che l'obolo sia destinato dagli offerenti al rito ecclesiastico, alle preghiere.

Ma siccome è il Municipio che spende per il mantenimento dei cappuccini a custodia del cimitero, così la Giunta ha pensato di confiscare l'obolo per le anime del purgatorio. E ogni mese un ragioniere del Municipio va a fare il *repulisti* e porta i baiocchi alla Cassa. Questo apprendiamo da una lettera comparsa ieri sul *Crociato.*

E' senza dubbio vero che il Comune ha il diritto di intascare tutti i proventi del cimitero, del quale ha la manutenzione e la custodia. Ma che fra i proventi voglia mettere le offerte per le anime del purgatorio, la ci pare un po' forte.

Nel suo feroce fiscalismo, visto che la benemerita Giunta Prov. Amministrativa vuol risparmiare ai soliti contribuenti un supplemento di scorticazione, la Giunta radicale è ricorsa alle... anime del purgatorio.

Io domando: dov'era quel giorno l'assessore delle finanze? È il Pauluzza, il Conti, che furono già ornamento di circoli cattolici ov'erano?

Le scoperte del dep. Cabrini

Il deputato Cabrini è un giovane intelligente, colto, di spirito equanime, ed ha la parola elegante; ma anche lui, come tutti i nostri socialisti, ha preso il male dell' invenzione. Voglio dire che questi nostri riformatori parlano come se avessero scoperto loro la democrazia: una vecchia signora, che gli italiani conoscono da cinquant'anni ed alla quale si sono al punto affezionati, da permettere che i loro governi mantengano con lei intimi rapporti anche dopo averla lasciata ballare il *cancan* nelle piazze.

Così tutta la teoria della elevazione delle masse, vecchia di duemila anni, egli ce l'ha sciorinata col candore di uno scienziato che spiega la sua ultima scoperta per una grande applicazione industriale.

Anche la controversia fra «l'arte per l'arte» e «l'arte civile» è una bella antichità.

Tuttavia sarebbe negare la verità dire che i socialisti con queste conferenze non sappiano abilmente suggerire il pensiero demolitore; e perciò diciamo che sarebbe molto bene che giovani liberali facessero venire degli oratori della forza del Cabrini a parlare della bellezza, ma con una tendenza non d'insidia alla società attuale, ma di simpatia; col proposito di elevare quello che è più in basso, non di distruggere tutto per ricominciare da capo.

Il turco

Vedere in prima pagina l'articolo di *Cimone* intitolato: «Il turco».

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera alle 8.30 terza rappresentazione della *Tosca.*

Avviso di concorso

A tutto 30 novembre 1905 resta aperto il concorso al posto di **Ricevitore del Consorzio Daziario dei Comuni di S. Maria la Longa, Bicinicco e Trivignano.**

Per informazioni rivolgersi al **Municipio di S. Maria la Longa.**

ULTIME NOTIZIE

Mimì Aguglia è scappata un' altra volta

Tel. da Fiume (7) al *Piccolo*:

La leggiadra attrice della compagnia Grasso, Mimì Aguglia, è fuggita col suo amante, direttore di scena della compagnia. Iersera vi fu nel retroscena del teatro un vero pugilato fra alcuni artisti per causa di gelosia. Stamane l'Aguglia non comparve alla prova e si seppe poi della fuga. Stasera al Comunale si doveva dare la «Figlia di Jorio», ma mancando l'Aguglia si dovette supplire con «Nica».

Per suffragio universale in Austria-Ungheria

Vienna 6. — Nella dimostrazione di ieri furono devastati i negozi di intere vie, saccheggiati uffici di giornali, insultate e malmenate le guardie di polizia. Intervenne la truppa che caricò la folla. Furono arrestate 36 persone armate tutte di revolvers e pugnali.

Budapest 6. — Vi fu un comizio promosso dai socialisti di 20 mila persone. Nella colluttazione colla polizia si fecero 16 arresti.

200 mila per la monarchia e 60 per la repubblica

Londra 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen: Si dice che il referendum in Norvegia intorno alla forma di governo da addottare abbia dato questi risultati; 200 000 voti a favore della Monarchia, 60.000 per la repubblica.

Una città in fiamme

Bucarest, 6. — Da stamane la città di Ismaila nella Bessarabia è in fiamme. Intere vie sono state distrutte dal fuoco. Migliaia di dimostranti percorrono le vie della città massacrando fra urla selvagge gli ebrei e saccheggiando le case e le botteghe. La polizia non dà alcun appoggio ai minacciati.

Le autorità militari rumene prendono grandi misure precauzionali.

Pietroburgo, 6. — A Ivanova vicino a Vosneschensk cominciarono ieri disordini antisemitici. Parecchie case e parecchi negozi di ebrei furono saccheggiati; i proprietari uccisi o feriti.

Prigionieri politici scarcerati

Berlino, 6. — Si telegrafa da Pietroburgo: Oggi furono scarcerati quaranta detenuti politici compresi nell'amnistia, fra i quali alcuni che si trovavano in arresto preventivo da tre anni. Inoltre furono scarcerate 23 persone contro le quali fu annullata la procedura.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Numero d'affari A XVI 711/5-5

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva **momentanea dimora**, decesse addì 27 luglio 1905, **lasciando** una disposizione d'ultima volontà, **Italia Grassi** cittadina italiana pertinente al Comune di Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai paragrafi 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N° 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 1 dicembre 1905, le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste in aff. civ. Sezione XVII. li 26 ottobre 1905

"Soddisfazione per il medico,,

«Guarigione pel malato»

Ciò che le Pillole Pink danno

A varie riprese abbiamo pubblicato dei certificati di Dottori delle grandi città. I Dottori delle piccole città e delle campagne preconizzano anche essi le Pillole Pink. La loro clientela speciale, vuol essere guarita rapidamente, con poca spesa e con una cura poco complicata. Le Pillole Pink rispondono benissimo a questi tre desiderata e danno soddisfazione tanto ai Dottori che ai malati. Sì che riceviamo ogni giorno degli attestati simili ai seguenti:

Il dottor P. F. Ambrisi, Medico Chirurgo di Torrenieri (prov. di Siena) scrive: «Vi esprimo la mia più grande soddisfazione per il risultato veramente prodigioso ottenuto con le Pillole Pink. Nei casi di anemia, contro le differenti forme di astenia e altre simili, si possono consigliare le Pillole Pink con la più grande fiducia a tutti coloro i quali soffrono di un disturbo qualunque — purchè non sia organico — che renda incompleto il processo dell'ematosi ordinaria.»

**

Il dottor Francesco d'Ambrosi, S. Valentino Torio (prov. di Salerno) scrive: «Ho testè constatato la notevole efficacia delle Pillole Pink nei due seguenti casi:

1. Una giovane assai anemica, sfinita in seguito ad emorragia uterina. Dopo la cura delle Pillole Pink essa riprese tutte le forze e il bel colorito; qualche scatola di Pillole Pink bastò per ottenere questo notevole risultato.

2. Ordinai le Pillole Pink ad un Signore il quale soffriva di affezione di origine nervosa al laringe. Lo sollevarono assai ed ha ricuperata la voce.

Il dottor Raffaelli Luigi, Bagnone (Massa) scrive: «Ho esperimentato molte volte le Pillole Pink e son lieto di dichiararvi che sono uno specifico eccellente. Vien digerito e facilmente assimilato e perciò indicatissimo per le persone deboli di stomaco le quali non ebbero soddisfazione dalle altre cure fatte.»

**

Dal dottor Bruno Attinà, Condofuri (Reggio Calabria):

«Ho recentemente raccomandate le Pillole Pink ad una donna di 40 anni, la quale avendo vissuto in una contrada dove regna la malaria era affetta da dispepsia atonica, conseguenza di malaria cronica. Le Pillole Pink hanno dato dei risultati prodigiosi. La dispepsia è scomparsa e lo stato generale della malata ha rapidamente migliorato.»

**

Il posto essendoci limitato sospendiamo per oggi queste interessanti relazioni di medici. Le riprenderemo. Ricordate che le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, il più potente tonico del sistema nervoso. Noi auguriamo alle persone che soffrono di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, reumatismo, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, che la cura delle Pillole Pink sia loro consigliata, sarà il mezzo rapido e certo per guarire.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58. (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45